



Tavola rotonda oggi e domani alla facoltà di Giurisprudenza sui simboli delle religioni universali

Crocifisso, velo e turbante nell'era globale

Dopo il caso di Ofena, dove la croce fu rimossa da una scuola, dibattito su fede, diritto e laicità dello Stato

NELLA attuale realtà sociale, si può sostenere che il crocifisso debba essere considerato, oltre che come simbolo di un'evoluzione storica e culturale, e quindi dell'identità del nostro popolo, anche quale segno altresì di un sistema di valori di libertà, eguaglianza, dignità umana, tolleranza religiosa e quindi anche laicità dello Stato, che caratterizza la nostra Carta costituzionale. A tal proposito la cattedra di Diritto Ecclesiastico (Facoltà di Giurisprudenza) del prof. Marco Parisi, ha ritenuto organizzare una tavola rotonda, dal titolo «Crocifisso, velo e turbante simboli e comportamenti religiosi nella società plurale». La recente vicenda, relativa all'ordinanza di rimozione del crocifisso da un'aula scolastica del comune di Ofena, ad una lettura superficiale potrebbe essere interpretata come l'ennesimo episodio di una guerra ideologico/giudiziaria. E che dire di ciò che è accaduto a Saint Denis dove alcuni studenti della comunità sikh hanno protestato perché vorrebbero continuare a portare il turbante, e

a Strasburgo, una ragazza alla quale era stato proibito il velo si è rapata a zero per protesta ed ancora ad Angers, una ragazza di 13 anni è stata la prima studentessa espulsa, dopo che l'iter di convincimento previsto dalla legge non aveva dato risultati. Antoine Galand, cappellano in un liceo di Tolone, è la prima «vittima» cattolica della legge sulla laicità che proibisce l'ostentazione di simboli religiosi nelle scuole pubbliche della Francia. Controversa e lacerante nella società civile, oggetto di ricatto del terrorismo nella vicenda degli ostaggi, anche perché comunemente intesa come legge contro il velo islamico, non si può dire che non valga per tutti: allievi, professori e quindi anche insegnanti di religione. Ed è proprio su questi temi che si confronteranno gli interventi degli studiosi provenienti da diverse Università italiane: Giuseppe Causcelli, Sara Domianello, Paolo Cavana, Antonio G. Chizzoniti, Edoardo Dieni, Nicola Fiorita, Gianfranco Macri e Valerio Tozzi.

C.D'O.